AMBIENTE E PORTO

LA LOCATION
LA NUOVA CENTRALINA SARÀ COLLOCATA A RIDOSSO DELLA BASE NAVALE, IN UN PUNTO NON DISTANTE DA QUELLO DESTINATO ALLE LAVORAZIONI

DEMOLIZIONI SOTTO ESAME
Una centralina anche in viale Fieschi

A marzo partono i lavori e il monitoraggio

– LA SPEZIA –

DAI tir alle demolizioni navali. Le fonti di inquinamento sono molteplici, e non può essere altrimenti per una città che atavicamente ha fondato le sue fortune e il suo sviluppo sull'arsenale militare e sul porto. Aree che finiscono inevitabilmente sotto il controllo dei laboratori mobili dell'Agenzia regionale per la protezione dell'ambiente per verificarne l'impatto in termini di inquinamento. Dei controlli chiesti dalla commissione comunale affinché le operazioni di smantellamento delle navi dismesse della Marina militare, se n'era parlato da tempo. Da qualche settimana, tuttavia, sono una certezza, con l'amministrazione comunale che ha commissionato ad Arpal una campagna per verificare gli impatti delle particolari lavorazioni che saranno svolte il prossimo anno all'interno della base navale.

«**ABBIAMO** già effettuato una 'campagna di bianco', per cristallizzare la situazione ancor prima dell'inizio delle lavorazioni – spiega la dirigente dell'Arpal spezzina, Fabrizia Colonna –, mentre nei primi mesi dell'anno, probabilmente dal mese di marzo, contestualmente all'avvio del lavori di demolizione della nave, avvieremo la campagna di monitoraggio, utilizzando il nostro laboratorio mobile». La centralina dovrebbe essere piazzata in viale Fieschi, a ridosso della base navale, in un punto non molto distante dal bacino dove saranno effettuate le lavorazioni. E sempre nel 2017 sarà portata avanti la campagna di monitoraggio degli inquinanti in via della Concia. Qui, il 'problema' che si vuole studiare, è relativo all'inquinamento generato dai gas di scarico dei tir in entrata e in uscita dal porto, lungo il percorso che dallo scalo porta all'innesto con il raccordo autostradale attraverso la galleria subalvea. Un tema molto sentito anche dai residenti di Fossamastra, che da tempo hanno messo nel mirino l'eccessivo 'pulviscolo' generato dai tir, siano essi in transito o in attesa di muoversi verso il raccordo autostradale, ed anche dall'Autorità portuale spezzina, che ha recentemente aderito ad un tavolo ad hoc tra istituzioni per cercare una soluzione ai temi ambientali che da tempo esasperano la difficile convivenza tra porto e quartieri a ridosso dello scalo. «Una verifica che portiamo avanti da circa due anni – spiega ancora Fabrizia Colonna –, e che nei mesi scorsi hanno fatto registrati picchi di pm10. L'obiettivo in questo caso è definire l'incidenza dei mezzi pesanti sulla qualità dell'aria». Solo nello scorso mese di aprile, per quattro giorni i valori di pm10 sono schizzati verso l'alto, con un picco massimo di 80 microgrammi per metro cubo.

LA "FOTOGRAFIA"
Già cristallizzata la situazione nei pressi della base

Matteo Marcello

Focus

Nel 2017
Sarà portata avanti una campagna di monitoraggio degli inquinanti anche in via della Concia, per calcolare l'inquinamento generato dai gas di scarico dei tir in entrata e in uscita dal porto

Il pressing
Da tempo i residenti di Fossamastra hanno messo nel mirino l'eccessivo pulviscolo generato dai tir, siano essi in transito o in attesa di muoversi in direzione del raccordo autostradale

L'impegno dell'Ap
L'autorità portuale ha recentemente aderito ad un tavolo ad hoc tra istituzioni per cercare una soluzione ai tempi ambientali che minano la convivenza

POLITICHE AMBIENTALI
L'assessore Laura Ruocco

IL DIALOGO RITROVATO E SI TORNA A PARLARE DI ELETTRIFICAZIONE

Ruocco rilancia il canale diplomatico «Un tavolo tra enti per la soluzione»

– LA SPEZIA –

UN TAVOLO tra istituzioni per cercare di trovare una soluzione agli annosi problemi delle ricadute, in termini di inquinamento ambientale, che riguardano il porto della Spezia. E' l'idea lanciata dall'assessore all'ambiente del comune della Spezia, Laura Ruocco, che ha trovato l'appoggio sin da subito del commissario dell'Autorità portuale della Spezia, Carla Roncallo. Un ritrovato dialogo, quello tra i due enti, che dovrà servire anche per recuperare il tempo perso sulle innovazioni (o rimedi) da mettere in atto sul fronte ambientale. «Siamo stati subito messi a conoscenza dei rilievi effettuati da Arpal sul tema delle emissioni delle navi da crociera (la lettera inviata da Arpal a palazzo civico e alle altre istituzioni è datata 6 ottobre, ndr), e di questa situazione ha già avuto modo di parlarne nei due incontri che ho avuto con il commissario dell'Authority – spiega l'assessore Ruocco sul tema del momento –, dalla quale ho avuto la massima disponibilità a trovare una soluzione, anche attraverso monitoraggi e verifiche. Sull'argomento, segnalato nei mesi scorsi anche da SpeziaViaDalCarbone, da Legambiente e dai cittadini, dovrà essere trovata una soluzione». Quale, è prematuro ipotizzarla: di certo, molto passerà dall'elettrificazione delle banchine – nei mesi scorsi il comune ha dato il placet alla costruzione di una cabina di trasformazione elettrica nell'ex area Ip, nell'ambito del progetto di 'cold ironing' per l'elettrificazione delle navi ormeggiate nel porto –, e dagli strumenti ordinativi che sapranno mettere in campo Ap, Comune e Capitaneria.

«**QUELLO** delle emissioni delle navi ormeggiate nelle banchine portuali non è un tema solo locale, ma nazionale, perchè comune a molti porti – spiega la Ruocco –. La creazione di una cabina nell'ex area Ip per trasportare maggiore energia elettrica verso il porto è un primo passo verso il miglioramento, anche se non tutto il porto potrà essere elettrificato. Per questo l'ipotesi potrebbe essere quella di muoversi attraverso ordinanze dedicate che, tra Comune, Autorità portuale e Capitaneria, possano obbligare le navi a mettere in atto determinati comportamenti. Il porto della Spezia è particolare, perchè si sviluppa dentro la città: per questo vorremmo elaborare un progetto che sia una sorta di buona pratica, da prendere a esempio». Certo, il tema dell'inquinamento delle crociere è senza dubbio quello più recente, ma non l'unico. Gli argomenti 'caldi' sul tavolo di confronto sono tanti. «L'interlocuzione con il commissario dell'Authority è a tutto campo – conferma la Ruocco –, e l'obiettivo è quello di far stare un porto dentro alla città senza precludere né l'attività portuale né la qualità della vita dei cittadini».

Matteo Marcello